

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Spendiamoci bene-Caritas Andria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.
Educazione alimentare.

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Educare a uno stile di vita sostenibile con l'ambiente, attraverso scelte consapevoli sul consumo del cibo.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I Volontari del Servizio Civile vengono gradualmente inseriti nelle sedi. È importante qui sottolineare che l'apporto del volontario è complementare e mai sostitutivo del servizio gestito dai soci delle cooperative

Inizialmente, quindi, si propone un periodo di tirocinio teorico-pratico della durata di 1 settimana, antecedente la data di entrata in servizio, che permette ai volontari di prendere coscienza di ciò che accadrà durante il periodo di Servizio Civile e consente agli OLP di "testarne" la funzione; quindi la prima fase costituita da un periodo di osservazione ed ambientamento (un mese o, in caso di necessità, due al massimo) all'interno del quale i giovani possono orientarsi e acquisire così un'iniziale conoscenza degli strumenti di lavoro quotidiani.

Dall'esperienza fatta finora, si rivela che questa prima fase di servizio è in genere la più entusiasmante ma anche la più difficoltosa. Appare quindi fondamentale, in questo periodo iniziale, guidare i ragazzi in un percorso individuale di sostegno e verifica delle aspettative e delle motivazioni: è l'OLP della sede di attuazione che cura questo momento personalizzato.

Al termine di questa fase, è prevista una verifica con il coinvolgimento dell'OLP, del Tutor e del volontario stesso.

Nel rispetto delle attitudini di ogni giovane volontario, delle aspettative del gruppo dei volontari e perché a ciascuno di essi si possa offrire l'occasione di vivere un'autentica esperienza di crescita comunitaria e personale. Mano a mano che il volontario prende confidenza con il nuovo ambiente, gli si chiede di partecipare sempre più attivamente. Il volontario in Servizio Civile inizia così ad operare in supporto al personale volontario sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto.

Attraverso la progettazione integrata e condivisa, inoltre, il volontario assume in ogni momento un ruolo fortemente "attivo": prende parte in modo pieno alla costruzione dei singoli percorsi, delle prassi operative, delle modalità di relazione con altre realtà del territorio, partecipa agli incontri di verifica e coordinamento. Certamente e a tutti gli effetti, possiamo riconoscere a ciò un'ulteriore valenza formativa.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

C'è da aggiungere che tutte le attività previste dal progetto vengono prestate sotto il diretto monitoraggio e con l'accompagnamento di un operatore "dedicato"; il volontario è costantemente in relazione con tutti gli operatori e i volontari delle sedi di realizzazione del progetto, lavorando giorno per giorno accanto a loro ed avendo così la possibilità di un confronto e di una formazione continui.

Il ruolo degli operatori e dei volontari sarà lo stesso per tutte e due le sedi di attuazione e sarà principalmente di affiancamento e supporto. Alcune attività, saranno invece realizzate in comune, permettendo e favorendo lo scambio

di idee, la crescita reciproca e la condivisione. Per queste attività sarà individuata volta per volta la sede più adeguata, tra quelle accreditate.

Di seguito si indicano le attività concrete dei Volontari in Servizio Civile Universale nel corso dei 12 mesi di servizio.

SEDE: COOPERATIVA FILOMONDO	
PUNTO DI ARRIVO 1 Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Analisi delle questioni e dei temi	I volontari SCU analizzeremo insieme agli operatori della coop. quali sono le tematiche di fondo che animano il dibattito intorno al consumo critico. Essi consulteranno i testi e gli articoli che all'interno di cui la bottega Filomondo dispone in grande quantità. Oltre alla consultazione di questi testi, i volontari saranno aiutati a consultare materiale on line per approfondire le tematiche.
Attività 1.2 Individuazione delle proposte alimentari Attività condivisa	I volontari SCU saranno aiutati a individuare delle proposte concrete sia in relazione agli acquisti e dunque un orientamento verso alcuni prodotti particolari, sia in relazione alle scelte sui consumi in particolare di quelli alimentari da orientare particolarmente sulle produzioni tipiche locali.
Attività 1.3 redazione delle schede prodotto Attività condivisa	I soci della cooperativa produrranno un manuale pratico di istruzioni agli acquisti consapevoli e sulle relative scelte di imballaggi meno impattanti sull'ambiente.
PUNTO DI ARRIVO 2 Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari	
Attività 2.1 Programmazione del corso	I volontari SCU, insieme all'equipe della Caritas Diocesana e agli operatori delle coop. preposti alla formazione, saranno coinvolti nella progettazione di un intervento formativo rivolto alle famiglie, individuando tematiche, modalità, tempi, forme, relatori, sedi e materiali.
Attività 2.2 Incontri di formazione Attività condivisa	I volontari SCU offriranno servizio di segreteria organizzativa, saranno i tutor d'aula, faciliteranno lavori di gruppi, redigeranno relazioni finali nella realizzazione di incontri mensili tesi alla sensibilizzazione del tema -obiettivo
Attività 2.3 "Giornata per la Custodia del Creato" Attività condivisa	I volontari SCU in collaborazione con gli uffici diocesani preposti (Ufficio di Pastorale Sociale e Ufficio per l'Ecumenismo) prepareranno le celebrazioni per la giornata che annualmente la Chiesa propone con un particolare riferimento al progetto LA TERRA MI TIENE, offrendo uno spazio espositivo delle esperienze realizzate (laboratori, incontri, guide al consumo, catalogo aziende bio, ecc.)
PUNTO DI ARRIVO 3: Acquisire competenze specifiche per la produzione e la promozione dell'alimentazione ecosostenibile	
Attività 3.1 Ricognizione della clientela	I volontari SCU attraverso il confronto e le interviste ai membri sia della coopertiva che dell'associazione culturale Filomondo, ricostruiranno le varie esperienze fatte in merito alla ricerca dei clienti a cui proporre il commercio equo solidale e i valori che sono alla base, realizzeranno la fidelity card .

Attività 3.2 Individuazione di nuovi target di consumatori	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nell'analisi del contesto territoriale, nella scelta delle potenziali nuove fasce della popolazione a cui proporre il mercato equo solidale alle quali nel passato non è stato proposto in via diretta la scelta
PUNTO DI ARRIVO 4: Laboratorio sull'orto e sul cibo "Salone del Gusto"	
Attività 4.1 Programmazione dell'attività Attività condivisa	I volontari SCU struttureranno degli incontri laboratoriali per bambini fondati sulla manualità per educare i bambini alla merenda sana e genuina, preparata in casa. Saranno inoltre istruiti a piantare piccole piantine di ortaggi da poter tenere sulla veranda, terrazza, balcone di casa quale esperienza diretta di partecipazione alla relazione con il cibo quale esperienza di cura, attesa, pazienza, lavoro. Si individueranno sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.
Attività 4.2 Salone del Gusto Attività condivisa	I volontari SCU nell'esecuzione dei laboratori guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende, affiancando i soci della cooperativa
PUNTO DI ARRIVO 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili	
Attività 5.2 Censimento delle aziende agricole Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nel censimento delle aziende agricole del territorio cittadino in riferimento a quelle che producono biologico.
Attività 5.3 Studi di valutazione dei Presidi slow Food Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nell'ideazione di uno Studio di valutazione dei Presidi slow Food con le aziende agricole selezionate, nella realizzazione grafica.
SEDE: COOPERATIVA SOCIALE "S. AGOSTINO"	
PUNTO DI ARRIVO 1 Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Analisi delle questioni e dei temi	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nell'analisi delle tematiche di fondo che animano il dibattito intorno al consumo critico. Oltre alla consultazione di testi, i volontari saranno aiutati a consultare materiale on line per approfondire le tematiche.
Attività 1.2 Individuazione delle proposte alimentari Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa e saranno aiutati a individuare delle proposte concrete sia in relazione agli acquisti e dunque un orientamento verso alcuni prodotti particolari, sia in relazione alle scelte sui consumi in particolare di quelli alimentari da orientare particolarmente sulle produzioni tipiche locali.
Attività 1.3 redazione delle schede prodotto Attività condivisa	I volontari SCU dovranno elaborare un testo che faccia da sintesi delle analisi condotte con la realizzazione di una scheda prodotto dei quali si proporrà l'adozione nel paniere alimentare di consumi abituali delle famiglie
PUNTO DI ARRIVO 2 Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari	

Attività 2.2 Incontri di formazione Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci delle cooperative nella realizzazione di incontri mensili tesi alla sensibilizzazione del tema-obiettivo. I volontari offriranno servizio di segreteria organizzativa, saranno i tutor d'aula, faciliteranno lavori di gruppi, redigeranno relazioni finali.
--	--

Attività 2.3 “Giornata per la Custodia del Creato” Attività condivisa	In collaborazione con gli uffici diocesani preposti (Ufficio di Pastorale Sociale e Ufficio per l'Ecumenismo) i volontari SCU prepareranno le celebrazioni per la giornata che annualmente la Chiesa propone con un particolare riferimento al progetto LA TERRA MI TIENE, offrendo uno spazio espositivo delle esperienze realizzate (laboratori, incontri, guide al consumo, catalogo aziende bio, ecc.)
---	--

PUNTO DI ARRIVO 3: Acquisire competenze specifiche per la produzione e la promozione dell'alimentazione ecosostenibile

Attività 3.1 Promozione dell'attività sociale del forno	I volontari SCU aiuteranno i membri della coop. a individuare un piano di comunicazione adeguato alla promozione del Forno di Comunità nella sua funzione sociale, non solo attraverso i soliti canali, ma anche con forme e modalità nuove. Redazione di cartelloni, manifesti, materiale pubblicitario, che migliorino la comunicazione del messaggio di fondo dell'iniziativa.
---	---

PUNTO DI ARRIVO 4: Promuovere esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali

Attività 4.1 Programmazione dell'attività Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nella strutturazione degli incontri laboratoriali per bambini fondati sulla manualità per educare i bambini alla merenda sana e genuina, preparata in casa. Saranno inoltre istruiti a piantare piccole piantine di ortaggi da poter tenere sulla veranda, terrazza, balcone di casa quale esperienza diretta di partecipazione alla relazione con il cibo quale esperienza di cura, attesa, pazienza, lavoro. Si individueranno sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.
--	--

Attività 4.2 Salone del Gusto Attività condivisa	I volontari SCU nell'esecuzione dei laboratori guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende, affiancando i soci della cooperativa
--	--

PUNTO DI ARRIVO 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili

Attività 5.2 Censimento delle aziende agricole	I volontari SCU effettueranno un censimento delle aziende agricole del territorio cittadino in riferimento a quelle che producono il biologico. Al criterio base di osservazione, saranno uniti gli indicatori individuati per stilare una lista di qualità.
--	--

Attività 5.3 Studi di valutazione dei Presidi slow Food Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nell'ideazione di uno Studio di valutazione dei Presidi slow Food con le aziende agricole selezionate, nella realizzazione grafica.
--	---

SEDE: COOPERATIVA SOCIALE “S. AGOSTINO”

PUNTO DI ARRIVO 1 Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
-----------------	--

SEDE: COOPERATIVA SOCIALE “S. AGOSTINO”	
PUNTO DI ARRIVO 1 Orientare a nuove scelte alimentari con l’adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Analisi delle questioni e dei temi	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nell’analisi delle tematiche di fondo che animano il dibattito intorno al consumo critico. Oltre alla consultazione di testi, i volontari saranno aiutati a consultare materiale on line per approfondire le tematiche.
Attività 1.2 Individuazione delle proposte alimentari Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa e saranno aiutati a individuare delle proposte concrete sia in relazione agli acquisti e dunque un orientamento verso alcuni prodotti particolari, sia in relazione alle scelte sui consumi in particolare di quelli alimentari da orientare particolarmente sulle produzioni tipiche locali.
Attività 1.3 redazione delle schede prodotto Attività condivisa	I volontari SCU dovranno elaborare un testo che faccia da sintesi delle analisi condotte con la realizzazione di una scheda prodotto dei quali si proporrà l’adozione nel paniere alimentare di consumi abituali delle famiglie
PUNTO DI ARRIVO 2 Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari	
Attività 2.2 Incontri di formazione Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci delle cooperative nella realizzazione di incontri mensili tesi alla sensibilizzazione del tema-obiettivo. I volontari offriranno servizio di segreteria organizzativa, saranno i tutor d’aula, faciliteranno lavori di gruppi, redigeranno relazioni finali.
Attività 2.3 “Giornata per la Custodia del Creato” Attività condivisa	In collaborazione con gli uffici diocesani preposti (Ufficio di Pastorale Sociale e Ufficio per l’Ecumenismo) i volontari SCU prepareranno le celebrazioni per la giornata che annualmente la Chiesa propone con un particolare riferimento al progetto LA TERRA MI TIENE, offrendo uno spazio espositivo delle esperienze realizzate (laboratori, incontri, guide al consumo, catalogo aziende bio, ecc.)
PUNTO DI ARRIVO 3: Acquisire competenze specifiche per la produzione e la promozione dell’alimentazione ecosostenibile	
Attività 3.1 Promozione dell’attività sociale del forno	I volontari SCU aiuteranno i membri della coop. a individuare un piano di comunicazione adeguato alla promozione del Forno di Comunità nella sua funzione sociale, non solo attraverso i soliti canali, ma anche con forme e modalità nuove. Redazione di cartelloni, manifesti, materiale pubblicitario, che migliorino la comunicazione del messaggio di fondo dell’iniziativa.
PUNTO DI ARRIVO 4: Promuovere esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali	
Attività 4.1 Programmazione dell’attività Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nella strutturazione degli incontri laboratoriali per bambini fondati sulla manualità per educare i bambini alla merenda sana e genuina, preparata in casa. Saranno inoltre istruiti a piantare piccole piantine di ortaggi da poter tenere sulla veranda, terrazza, balcone di casa quale esperienza diretta di partecipazione alla relazione con il cibo quale esperienza di cura, attesa, pazienza, lavoro. Si individueranno sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.

Attività 4.2 Salone del Gusto Attività condivisa	I volontari SCU nell'esecuzione dei laboratori guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende, affiancando i soci della cooperativa
--	--

PUNTO DI ARRIVO 5: Catalogo delle aziende agricole biosostenibili

Attività 5.2 Censimento delle aziende agricole	I volontari SCU effettueranno un censimento delle aziende agricole del territorio cittadino in riferimento a quelle che producono il biologico. Al criterio base di osservazione, saranno uniti gli indicatori individuati per stilare una lista di qualità.
Attività 5.3 Studi di valutazione dei Presidi slow Food Attività condivisa	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nell'ideazione di uno Studio di valutazione dei Presidi slow Food con le aziende agricole selezionate, nella realizzazione grafica.

ATTIVITA' CONDIVISE

Punto di arrivo 1: Orientare a nuove scelte alimentari con l'adozione di nuovi prodotti nel paniere dei consumi familiari

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.2 Individuazione delle proposte alimentari	I volontari SCU produrranno brochure che distribuiranno ai clienti delle due sedi con l'indicazione dei prodotti alimentari che è possibile adottare nel proprio paniere dei consumi familiari
Attività 1.3 redazione delle schede prodotto Attività condivisa	I soci della cooperativa produrranno un manuale pratico di istruzioni agli acquisti consapevoli e sulle relative scelte di imballaggi meno impattanti sull'ambiente.

Punto di arrivo 2: Saper coniugare sostenibilità ambientale e salute nelle scelte alimentari

Attività 2.2 Incontri di formazione	I volontari SCU oltre ad affiancare i responsabili delle sedi e la Caritas diocesana nell'organizzare gli incontri formativi, pubblicizzeranno tra le famiglie del territorio con volantini e manifestini la possibilità il percorso e inviteranno a scelte consapevoli
Attività 2.3 "Giornata per la Custodia del Creato"	I volontari SCU realizzeranno uno spot da diffondere su tv e social media che sensibilizzi alla "Giornata per la Custodia del creato".

Punto di arrivo 4: Promuovere esperienze di orti sociali, orti sinergici, orti verticali

Attività 4.1 Programmazione dell'attività	I volontari SCU si occuperanno anche di preparare materiale informativo con l'individuazione di sedi idonee, tempi e modalità, destinatari diretti, prodotti alimentari e piante da utilizzare, esperti da coinvolgere.
Attività 4.2 Salone del Gusto Attività condivisa	I volontari SCU nell'esecuzione dei laboratori guideranno i bambini nel percorso esperienziale, aiutandoli nelle attività manuali di coltivazione e preparazione delle merende, affiancando i soci della cooperativa

Punto di arrivo 5: Valorizzare aziende agricole locali che privilegiano standard di coltivazione sostenibile

Attività 5.2 Censimento delle aziende agricole	I volontari in SCU uniranno i dati raccolti in modo da avere un elenco unico a cui attingere.
---	---

Attività 5.3 Studi di valutazione dei Presidi slow Food	I volontari SCU affiancheranno i soci della cooperativa nell'ideazione di uno Studio di valutazione dei Presidi slow Food con le aziende agricole selezionate, nella realizzazione grafica.
---	---

Punto di arrivo 6: Formazione e tutoraggio dei volontari SCU con minori opportunità

Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 6.1 Incontri di formazione sull'educazione civica per giovani con minori opportunità Attività condivisa	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio.
Attività 6.2 Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità Attività condivisa	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo.
Attività 6.3 Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità Attività condivisa	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività di tutoraggio. In questa attività verrà dunque affiancato da un tutor esperto in orientamento al lavoro acquisendo quelle informazioni utili, in particolare al termine del periodo di servizio, all'inserimento nel mercato del lavoro.

voce 6.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:
COOP. S. AGOSTINO VIA FELICE ORSINI, 136 ANDRIA (BT) cap.76123.
Filomondo VIA BOLOGNA, 115ANDRIA (BT) cap.76123

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
4 posti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

6 giorni di servizio settimanali – **25** ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle Competenze: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720 - soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede Caritas Diocesana di Andria, via E. De Nicola 15 – 76123 Andria

Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 14 scheda progetto

Sede realizzazione: La Formazione Specifica si terrà presso Caritas Diocesana di Andria, via E. De Nicola 15 – 76123 Andria

voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie: Si propone ai giovani di partecipare ad un percorso formativo con la modalità del gruppo stabile di lavoro.

Lo stile laboratoriale.

I metodi possibili al servizio della formazione sono molti. Un modo concreto di gestire la formazione dei giovani volontari in servizio civile sarà il modello laboratoriale.

Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell'approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre facendo, sperimentando, e di assumere l'esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d'intervento. Questo metodo non è l'unico possibile, ma nel corso degli anni la Caritas Diocesana di Andria l'ha sperimentato, provandone efficacia e qualità, nelle diverse attività di formazione.

La formula del laboratorio ha in sé elementi importanti per realizzare cammini adeguati al cambiamento delle persone.

In proposito vanno richiamate alcune acquisizioni:

- il laboratorio è una "bottega-scuola" dove si impara facendo: invece della tradizionale "aula" (per l'insegnamento) si ha l'esperienza "cantiere" (per la sperimentazione attiva);
- fa parte del modello laboratorio curare la creazione di un gruppo di attuazione capace di valorizzare le motivazioni e l'orientamento in vista di un servizio qualificato;
- è proprio del laboratorio la ricerca e l'approccio alle esperienze più significative per riformulare proposte realizzabili;

- rientra anche nella strategia del laboratorio il lavoro di accompagnamento da parte dell'équipe degli operatori durante il percorso per far interagire da subito teoria e prassi.

Il laboratorio va quindi concepito come luogo d'incontro tra sapere e saper fare e tra ideazione e progettualità. Non si tratta di diventare sapienti circa un determinato argomento o settore, ma di imparare ad operare attraverso l'acquisizione di capacità attinte a diverse discipline. Tra le tecniche previste: workshop, word café, Cooperative Learning, role playing, Open Space Technology, utilizzo del metodo autobiografico e analisi della biografia di vita. Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

Il lavoro formativo in équipe

Nel campo formativo diventa fondamentale poi, la scelta del lavoro in équipe, perché non è più possibile avere un'unica figura formativa. È importante individuare competenze specifiche perché gli itinerari e le situazioni dei soggetti sono molto diversificate:

- Nella fase di analisi dei bisogni sono richieste persone capaci di utilizzare gli strumenti di ricerca con una buona capacità di ascolto dei bisogni dei soggetti e della situazione in cui si vive e si opera.

- Nella fase di progettazione ci vogliono formatori capaci di dominare le metodologie e gli strumenti per coinvolgere e far progredire i partecipanti.

- Nella fase di attuazione l'abilità professionale richiesta è quella dell'animazione, unita ad una notevole capacità di flessibilità e adattamento per guidare i partecipanti anche di fronte a eventuali imprevisti.

Tutte queste figure sono chiamate a condividere lo stesso concetto di formazione, gli stessi obiettivi e finalità del progetto formativo. Per questo è necessaria una formazione specifica attraverso sessioni di collaborazione e condivisione del progetto, della propria visione del mondo e delle persone, prima di partire insieme per un'avventura formativa che coinvolge altre persone.

Con la Caritas Diocesana di Andria collaborano esperti formatori capaci di creare clima, ma anche esperti che danno sicurezza, figure che facilitano le dinamiche del gruppo di apprendimento e capaci di ricordare gli obiettivi formativi prefissati.

Altri momenti di formazione saranno:

Colloqui personali: dal momento che i lavori di gruppo serviranno soprattutto per elaborare le problematiche comuni, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

Uscite/eventi: in alcune occasioni durante l'anno verrà proposta ai giovani in SC la partecipazione ad "uscite" di gruppo; ad esempio visite a luoghi significativi del nostro territorio o delle regioni vicine, partecipazione ad eventi ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto, esperienze residenziali della durata di alcuni giorni.

Tre volte l'anno verrà coinvolto l'intero gruppo dei volontari delle Caritas della regione attraverso corsi residenziali (inizio, metà, fine servizio) della durata di circa tre giorni.

Il servizio civile è vissuto in una logica formativa se è fatto di: esperienza (contatto diretto, servizio vero, reale); pensiero (pensiero che elabora l'esperienza); linguaggio (che comunica l'esperienza), interrogando il territorio a partecipare (sensibilizzare con delle attività, produrre cultura). Per questo motivo all'interno del percorso formativo diocesano sono previste anche attività di animazione e sensibilizzazione.

L'esperienza del Servizio Civile Universale in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in attività di animazione e sensibilizzazione rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie).

Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del SC è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCU.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Riassumendo, avremo momenti di formazione specifica curata in collaborazione con la sede di attuazione del progetto ed avrà come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia attiva e laboratoriale

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile

- formazione sul campo

Numero di ore di formazione previste

- durante il servizio

- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Moduli e contenuti:

Moduli	Contenuti della formazione specifica <i>Descrizione approfondita</i>	Durata	Formatore <i>Con esperienze specifiche</i>	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1.La costruzione del gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - le dinamiche e gli stadi di sviluppo di un gruppo (orientamento, confronto/conflicto, consenso/collaborazione, integrazione tra bisogni personali ed esigenze del gruppo) - la Leadership: condivisa o autoritaria? - principi fondamentali per il lavoro di gruppo - le tecniche da utilizzare per singoli partecipanti o per il processo di gruppo la progettazione 	12 ore	dott.ssa Fusiello Teresa	Attività 2.1 Attività 6.1- 6.2 - 6.3
2.Conoscenza e analisi del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - analisi dei bisogni sociali e dei destinatari - promozione delle attività sul territorio - ricognizione, mappatura dei servizi territoriali e lavoro di rete - conoscenza dei modi e delle tecniche di animazione del territorio - La custodia del creato nella Dottrina Sociale della Chiesa 	16 ore	dott. Delfino Francesco	Attività 1.3 Attività 3.1 - 3.2 - 3.3 - 3.4 Attività 5.2 - 5.3
3. L'educazione alimentare	<ul style="list-style-type: none"> - L'agricoltura sociale - Social Innovation rurale - panoramica su leggi di settore - I nuovi stili di vita: l'ecologia della vita quotidiana - i GAS 	18 ore	Dott. Roberto Vincenzo	Attività 3.4 Attività 4.2 Attività 5.1- 5.3
4. Educazione all'intercultura:	<ul style="list-style-type: none"> - la Legge sull'immigrazione 30 lug. 2002, n. 189 e le politiche migratorie e la tratta degli esseri umani - i rapporti nord - sud del mondo: la giustizia economica e sociale, l'indebitamento dei paesi poveri, lo sviluppo sostenibile, la promozione del commercio equo e solidale - approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, commercio equo-solidale, turismo responsabile 	18 ore	Dott.ssa Inchingolo Simona	Attività 1.1 - 1.2 Attività 2.2 - 2.3 Attività 4.1
5. "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori	<ul style="list-style-type: none"> - concetti di rischio e danno sui luoghi di lavoro e nel servizio civile - le misure di prevenzione e protezione riferiti alle diverse 	8 ore	Dott.ssa De Ruvo Vincenza	

volontari in progetti di servizio civile universale"	mansioni e ai possibili rischi			
Totale ore		72 ore		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Spendiamoci bene – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

Giovani con minori opportunità

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19
Certificazione. Specificare la certificazione richiesta:
Modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore o pari alla soglia di 10.000,00 euro.

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: Non prevista

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:
La Caritas diocesana di Andria e le sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della diocesi al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la loro partecipazione. Le attività permanenti di promozione del servizio civile tengono conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.
In particolare, la Caritas diocesana promuoverà il Servizio Civile attraverso gli strumenti informativi di cui dispone:

- pagina web <http://diocesiandria.it/andriacaritas/serviziocivile.htm> per promuovere il Servizio Civile Volontario, descrivendo i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze delle volontarie in servizio;
- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta del Nord Barese, foglio Insieme – mensile della Diocesi)
- Interventi e comunicati stampa a televisioni e radio locali (Tele Dehon, Tele Amica9 e Tele Sveva);
- incontri di informazione e sensibilizzazione in tutte le Scuole Secondarie di 2° grado, in particolare in tutti gli Istituti Professionali frequentati prevalentemente da una popolazione studentesca proveniente da famiglie in situazioni di difficoltà (con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati);
- incontri di informazione e sensibilizzazione nei Centri di Aggregazione Giovanili e Oratori cittadini che, in particolare nella città di Andria, si trovano nei quartieri periferici in cui si registra un elevato tasso di dispersione scolastica (sempre con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati);
- incontri di informazione con le Assistenti Sociali dei Comuni della Diocesi e con gli Operatori Sociali del Terzo Settore impegnati nei diversi Servizi;
- Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio Missionario diocesano, l'Ufficio di Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Ufficio Catechistico, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato;
- incontri di informazione e sensibilizzazione nelle parrocchie e luoghi informali (bar, spazi all'aperto, luoghi di ritrovo dei giovani), per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie con difficoltà economiche. Questa situazione di precarietà genera frustrazione e porta a vivere situazioni al limite. fragilità.

A tal proposito, la Caritas diocesana di Andria utilizzerà ulteriori risorse umane e strumentali e avvierà iniziative e misure di sostegno, volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

In particolare si attueranno:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà;
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e socializzazione con lo scopo di organizzare momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio civile che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

Gli operatori volontari con minori opportunità verranno affiancati da ulteriori risorse umane presenti presso le sedi:

- n. 1 orientatore
- n. 1 assistente sociale per la conoscenza delle misure a sostegno del reddito
- n. 1 psicologo

Le risorse strumentali che i giovani con minori opportunità avranno a disposizione sono:

- n. 1 postazione di lavoro attrezzate con personal computer con account personali di accesso ai servizi

Caritas;

- n.1 scrivania;
- n.1 sedia da ufficio;
- n.1 fotocopiatore;
- n.1 videoproiettore;
- utilizzo (tramite apposito accesso) dei libri presenti presso la biblioteca diocesana.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici. Parteciperanno alle seguenti iniziative:

- giornate orientamento studio e formazione allo start-up di impresa organizzate dal "Progetto Policoro" presente nella Diocesi di Andria
- giornate di studio organizzate dalla Pastorale Sociale del Lavoro.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali 25 ore
- numero ore collettive 15 ore
- numero ore individuali 10 ore

Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio negli ultimi 3 mesi del SCU.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, a prendere consapevolezza delle proprie competenze e verificare i progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

L'articolazione oraria del percorso si svilupperà secondo il seguente schema:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 2h)
- due incontri di gruppo (3 h ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 h ciascuno)
 - attività individuali per la durata di 3 ore complessive per ciascun partecipante
- 12° mese di servizio:
- due incontri di gruppo (1,5 h ciascuno)
 - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3h)
 - un colloquio finale individuale (2h)

21.2) Attività obbligatorie (*)

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro.

Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri.

Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

n.	Modulo	Attività previste	n. ore
1	Conosci te stesso	<ul style="list-style-type: none"> - "Life Skills - le competenze per la vita" - Soft Skills - le competenze per il lavoro"; - Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 	3
2	Curriculum vitae	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese) - produzione del video CV - uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio - la redazione della lettera di presentazione 	3
3	Il Colloquio	<ul style="list-style-type: none"> - competenze comunicative - simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 	4
4	I Contratti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Fare impresa e fare cooperativa - nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 	3
5	Web (e-skills) e informazione consapevole	<ul style="list-style-type: none"> - l'importanza della web reputation - uso della web reputation come strumento per la ricerca del lavoro - aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro - conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego. 	2
		Ore collettive	15 h

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto dei propri fini istituzionali, ente che certificherà il processo di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze, in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 13 del 2013, realizzerà per gli operatori volontari percorsi formativi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione.

21.3) Attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.